

CONVIVENZA

Stare insieme è un'arte

MERANO È un libro che fa discutere e suscita partecipazione e dibattito. Ne sono autori Lucio Giudiceandrea e Aldo Mazza.

Edito da Alpha & Beta, "Stare insieme è un'arte" analizza molti degli stereotipi che ci impediscono di passare dalla convivenza, dal vivere uno accanto all'altro "nebeneinander", a vivere insieme all'altro "miteinander", dove ovviamente l'uno e l'altro sono gli italiani e tedeschi in questa terra. Mazza e Giudiceandrea sostengono che sia arrivato il momento che i due binari paralleli sui quali viaggiano le due principali comunità dell'Alto Adige, non si incrocino solo occasionalmente. "Siamo in una società che si va sempre più allargando e diventa sempre più

multiculturale" affermano i due autori, che nel libro provano a smantellare il sistema che, anche per volere politico, ci è stato costruito attorno e i pregiudizi che lo alimentano.

"La nostra è una società in bilico – dicono Mazza e Giudiceandrea – può cadere nella deriva etnica o



Aldo Mazza

può diventare un modello di convivenza, dove le diverse comunità e identità non siano concorrenti, ma complementari e il nostro libro vuole favorire questa seconda prospettiva. Stare insieme – continuano – tra persone di lingua e cultura diversa non è una condizione naturale, ma un'arte da apprendere. Se ignoriamo la storia, la sensibilità, e la lingua dei nostri vicini, sarà difficile superare le contrapposizioni. Se invece impariamo a

SONDAGGIO QuiMERANO

Miteinander o nebeneinander?

Giudiceandrea e Mazza hanno lanciato il sasso nello stagno. Davvero stare insieme è un'arte? Si può vivere "insieme-miteinander" anziché "convivere-nebeneinander"?

Diteci cosa ne pensate rispondendo al nostro sondaggio su www.quimedia.it/QuiMerano. Attenzione! Prima fate la vostra scelta e poi cliccate su "vota", non viceversa.

vota su www.quimedia.it

tenere conto del punto di vista di chi è diverso da noi, saremo pronti a cogliere tutti i vantaggi del vivere in una regione dove le culture si incontrano. È un percorso a volte faticoso, che richiede rinunce e compromessi da parte di tutti. Ma è anche ricco di soddisfazioni per gli individui e le società che intendono affrontarlo". C'è un elemento fondamentale in tutto questo percorso: bisogna volerlo fare da entrambe le parti. "Occorre fermare il pendolo" sostengono i due autori, ovvero quel pendolo che nei decenni ha oscillato a favore degli italiani prima e dei tedeschi dopo. "Dopo un seco-

lo di contrapposizioni oggi possiamo forse fermarlo o rendere le sue oscillazioni fisiologiche e non traumatiche. Le condizioni non sono mai state così favorevoli. Non ci sono più torti da riparare e rivalse da far valere(...) C'è una notevole spinta dal basso che deve trovare risposte nella disponibilità dall'alto a rivedere il sistema col contributo di tutti (...) Abbiamo una missione comune da compiere: lavorare per una prospettiva nuova. È giunta l'ora di tentare. Non è detto che ci riusciremo. Ma non provarci sarebbe un'imperdonabile omissione".



Lucio Giudiceandrea